

Il Cer boccia la politica economica

ROMA. Da una parte il ministro socialista Giuliano Amato che parla dei lavoratori dipendenti come di «lavoratori spremuti ormai completamente dal fisco...»

Un'analisi, quella dell'Istituto diretto da Ruffolo e Spaventa, piuttosto dura sul comportamento del governo rispetto ai temi economici.

Dunque, stabilito con La Malfa che il governo non riesce a tenere sotto controllo l'economia né a garantire una qualsivoglia equità fiscale...

Autonomi Il 31 gennaio sciopera anche la Cisl

ROMA. Anche il sindacato autonomo Cisl ha indetto uno sciopero generale di quattro ore per il 31 gennaio in concomitanza con quello di Cgil-Cisl-Uil.

La Malfa: «Il governo traballa» Il Psi accusato prende tempo

«Il governo traballa», dice La Malfa. E accusa il Psi di ambiguità. I socialisti replicano che lo scontro con il sindacato rischia di innescare «conseguenze onerose sulla stabilità politica».

PAROLA DI CASABELLA

ROMA. Per ora sono in rotta di collisione socialisti e repubblicani. E con un sorprendente scambio di ruoli, rispetto alle posizioni assunte al momento del varo del decreto fiscale.

Uno studio dell'Istat conferma la denuncia dell'opposizione sull'origine del deficit pubblico: salita del 259% la spesa dello Stato verso i creditori

Il «buco nero» degli interessi sul debito

È una conferma, delle denunce che da anni vengono dall'opposizione e dell'incapacità degli ultimi governi di combattere il «mostro» del deficit.

ANGELO MELONE

ROMA. Dai ventunomiliardi del 1980 agli oltre settantacinquemiliardi dell'86. È questo il balzo delle uscite dalle casse dello Stato per pagare gli interessi sul debito pubblico finora accumulato.

Legge tv Il ministro annuncia vertice a 5

ROMA. Entro la fine del mese gli esperti dei partiti della maggioranza potrebbero tenere un nuovo vertice sulla legge per il sistema televisivo.

Sulla manovra fiscale tensione nel pentapartito De Mita cerca «chiarimenti» con alleati e sindacati

La Malfa toglie un po' di castagne bollenti dalle mani di De Mita, che a questo punto può ergersi ad arbitro del contenzioso aperto nella coalizione oltre che a mediatore del conflitto con Cgil, Cisl e Uil.

De Michelis e Amato a cena con Del Turco e Benvenuto Occhetto: non bastano piccole modifiche al decreto

La zavorra delle posizioni assunte da De Michelis e Amato nell'ultimo Consiglio dei ministri è troppo pesante perché i socialisti possano semplicemente scaricarla sui propri alleati.



Giorgio La Malfa

Senato, primo si ai decreti tra i dubbi dei 5

Domani mattina l'aula del Senato dovrà deliberare - su richiesta del Pci - sulla costituzionalità di quattro decreti varati dal governo a fine anno.

GIUSEPPE F. MENNELLA

ROMA. I senatori governativi hanno saputo opporre soltanto discorsi rituali e imbarazzati interventi alle critiche serrate e di principio dell'opposizione di sinistra.

L'incongruenza dei decreti

Nelle stesse ore, nella commissione Affari costituzionali, ben cinque senatori comunisti prendevano la parola per sottoporre a critica radicale il ricorso del governo ai decreti.

Palleggiamento delle responsabilità

I provvedimenti che rischiano di più - almeno per ora - sono quelli relativi alla sanità e ai trasporti. Già ieri la commissione Sanità avrebbe dovuto avviare la discussione sul primo decreto.

Si prepara un documento politico da proporre al gruppo doroteo Faccia a faccia De Mita e area Zac «Pari dignità nel patto con Gava»

Un documento politico (vi lavoreranno Bodrato, Mattarella ed Elia) intorno al quale costruire alleanze e maggioranze per il congresso. La sinistra dc si riunisce con De Mita, conferma l'alleanza col gruppo di Gava.

ROMA. «Al congresso va rafforzata la linea politica portata avanti in questi anni dalla segreteria De Mita. Lavoreremo in questo senso, a partire dagli amici che hanno concordato con le scelte che abbiamo compiuto».

glosamente la possibilità che la sinistra conservi la segreteria. Calogero Mannino dice ai cronisti: «Sia io che Giovanni Gona abbiamo sostenuto che De Mita può essere ricandidato alla segreteria».

Ma non è su una tale linea che, alla fine, i leader della sinistra dc hanno deciso di attestare le proprie truppe. La scelta, infatti, è quella di avviare una «verifica politica» dentro la Dc, tentando di proporre per l'azione del partito una linea tanto netta da rendere di fatto incompatibili candidature alla segreteria in contrasto con essa e col «rinnovamento».



Ciriaco De Mita

di necessità - non è che alla sinistra siano rimasti grandi spazi di manovra. Tanto che, prima della riunione di ieri, uno dei colonnelli dell'area Zac rivedeva a due, in fondo, le opzioni possibili: «Si tratterà, alla fine, di vedere se accontentarsi di una vice segreteria attraverso la quale tentare di far politica, oppure se fare una battaglia di bandiera per la rielezione di De Mita».

Nuova critica dei gesuiti Padre De Rosa insiste: «Rinnovo della Dc? Io non ne vedo molto»

ROMA. La Dc? «Veramente di rinnovamento non ne vedo molto. Di chi è la colpa? Difficile dirlo. Ci sono, è chiaro, alcuni aspetti criticabili della gestione di De Mita».

Le nuove critiche dei gesuiti hanno suscitato le prime reazioni. Positive quelle di Giancarlo Cesana, presidente del Movimento popolare, che le definisce «quanto mai pertinenti», anche se sottolinea lo «scarso apporto che alla Dc ha dato la cultura cattolica».